

**AL PRESIDENTE, AL SEGRETARIO, AI VICE PRESIDENTI ED AI
CONSIGLIERI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI - Via C.A.
dalla Chiesa, 1/A – 00192 ROMA**
**AL GENERALE DEI CARABINIERI LUIGI LONGOBARDI – Comandante della
Legione Carabinieri ABRUZZO – Via Madonna degli Angeli, 137 - 66100 CHIETI**
**AL GENERALE DEI CARABINIERI LUCIANO ZUBANI – Direttore del Centro
Nazionale Amministrativo – Via B. Croce, 380 - 66100 CHIETI SCALO**
A TUTTI I SIGNORI ISPETTORI REGIONALI A.N.C. – LORO SEDI
**AL MARESCIALLO DEI CARABINIERI CAPRIO CARMINE – Presidente della
Sezione A.N.C. – Via Ugo Foscolo, 49 - 65121 PESCARA**

e, per le particolari considerazioni;

**AL SIGNOR GENERALE DI C.A. DEI CARABINIERI LEONARDO
GALLITELLI Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri – Viale Romania,
45 – 00197 ROMA**

Nr. **9/114** di prot.

OGGETTO: Vita Associativa A.N.C.

-/-/-/-/-/-

Le comuni considerazioni che ci provengono dagli associati e dalle Benemerite A.N.C. da Roma in giù, sono dettate dalla mancata assistenza non solo sostanziale diretta ma anche informativa, dovuta ad una sistematica omissione di dati concernenti la vita socio-pensionistica-medico-legale, le cui reazioni condizionano, in forma consequenziale rispetto a quelli di Roma in sù, la partecipazione globale alla vita associativa, tanto d'aver stimolato la denuncia di una distinzione comportamentale riportata nel verbale, al p.I del Consiglio Nazionale del 15 dicembre 2010, pubblicato sulla Rivista sociale "LE FIAMME D'ARGENTO" dei mesi di Gennaio/Febbraio 2011.

Se da Roma in su "il dinamismo del sentimento di associativismo è più forte e più vivo rispetto a quello del Sud" così come si afferma nel suddetto verbale, la differenza stà che il fatto è dovuto ad una speciale predisposizione atavica sicuramente diversa da quella del Sud, solo perché i primi hanno nel sangue un DNA atipico per una genesi che distingue tale popolazione, abituata fin da giovane a convivere, creare, condizionare e trasformare il rapporto sociale in un regime cooperativistico associativo che, per forza maggiore, lo trasferisce in ogni comparto della vita, compreso quello delle associazioni d'Arma.

Noi "suddisti" siamo uguali ai "nordisti", come fu per i negri degli Stati Uniti d'America, e, pertanto, non dovremmo essere giudicati privi di dinamismo, anche se si vuole con ciò affermare, a titolo di giustificazione, che tale comportamento rispecchia il senso del Paese e le abitudini dell'Arma dei Carabinieri.

Tutto ciò, comunque, dovrebbe costituire un particolare studio volto a rilevare le cause ovvero le concause efficienti e determinanti, allo scopo di offrire una comunione di intenti validi a rinforzare i sentimenti di **italianità** tra il Nord ed il Sud, di devozione, di partecipazione e di rispetto verso l'Associazione che costituisce un modello di garanzia per la continuità dei valori acquisiti durante la permanenza in servizio nell'Arma dei Carabinieri, come eredità lasciata da coloro che hanno dato la vita per l'esaltazione di tali valori.

Non vogliamo essere oggetto di protagonismo nell'indicare le attività che stanno a cuore alla popolazione dei Carabinieri non più in servizio, ma è giunta l'ora che qualche personaggio che fa parte della Presidenza A.N.C. dimostri di possedere delle qualità professionali, almeno sotto il profilo organizzativo, tali da suggerire la risoluzione dei molteplici problemi che stanno a cuore a tutti e non ossidarsi in una insistente forma culturale ripescando il ricordo "dell'amante di Camillo Benso Conte di Cavour", che all'entusiasmo di alcuni risponde l'indifferenza di molti altri.

Non sappiamo che fine fanno le nostre molteplici segnalazioni di problemi risolti, anche se alcuni, malignamente affermano che vengono cestinate, quando una di queste potrebbe essere utile ad un associato (del lontano Agrigento), per risolvere un proprio problema personale.

La Presidenza e tutti gli uomini chiamati a rappresentare la scala gerarchica dell'Associazione A.N.C. non dovrebbero aspettare i raduni nazionali per glorificarsi nel marciare sotto ad un palco gremito di Autorità, lasciando ai radunati l'amarezza di non aver attinto, nell'occasione, notizie utili a risolvere i loro problemi sociali, ma dovrebbero parlare sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di infermità connesse alla morte del soggetto passivo, della mancata concessione dell'equo indennizzo (destinato a scomparire), dell'applicazione della prescrizione decennale, della mancata assegnazione della pensione di reversibilità, della mancata concessione degli interessi legali e della rivalutazione monetaria dovuti ai ritardi ed alle omissioni nel rilascio dei documenti amministrativi, ecc. ecc. ecc., tanto che, attualmente, alcuni organi amministrativi hanno assunto più un carattere di Agenzia delle Entrate Territoriale anzi che continuare a svolgere un'azione di Comando con proponimenti di tutela degli interessi del *CARABINIERE*, nel rispetto degli indirizzi costanti della giurisprudenza costituiti da specifiche sentenze emesse dal Consiglio di Stato, dalla Corte di Cassazione, dalla Corte dei Conti – Sezioni Riunite e Giurisdizionali, i quali hanno stabilito che al Carabiniere v'è concessa la "**BUONA FEDE**" per la **IRRIPETIBILITÀ** degli **INDEBITI PENSIONISTICI**, perché tra gli interessati e l'Amministrazione dell'Arma si è venuto, nel tempo, a instaurarsi un rapporto di stima e di fiducia per i quali viene accettato il credito, anche quando non è dovuto, così come l'addebito.

Alla fine di tutto ciò, nasce spontanea la domanda, anche se alcuni, come di solito, ritengono di natura polemica, cosa si intende fare per stimolare l'Associato A.N.C. da Roma in giù ad assumere un atteggiamento di maggiore dinamicismo in competizione con quello del Nord.

Di ciò vorremmo che se ne facesse carico anche il Signor Generale dei Carabinieri, come validissimo decano degli Ispettori Regionali A.N.C., dott. Domenico CAGNAZZO – Ispettore Regionale A.N.C. della Regione Campania.

Grazie !

Distinti saluti.

Pescara, 28 marzo 2011

Il Maresciallo

Mittente:

Maresciallo dei Carabinieri

CONTI Venanzio

Via G. Mezzanotte, 74

65126 Pescara